

BRUXELLES

Il discorso di Ursula von der Leyen sull'Ue, in 10 punti

di Francesca Basso, inviata a Bruxelles 16 settembre 2020

1. L'uscita dalla crisi

Economia, certo, ma anche difesa dei valori fondanti dell'Ue. Questo è il futuro dell'Unione. La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, **ha pronunciato** davanti al Parlamento europeo riunito in plenaria a Bruxelles il discorso sullo Stato dell'Unione, in cui ha annunciato le priorità dell'Ue per i prossimi mesi — che si tradurranno in azioni legislative — per uscire dalla situazione di crisi (economica e sociale) scatenata dal diffondersi del Coronavirus. «È il momento dell'Europa di mostrare la via per allontanarsi da questa fragilità e verso una nuova vitalità». L'Unione ha dimostrato che solo agendo unita può fare fronte alle emergenze e gli Stati membri hanno dovuto «condividere una parte della loro sovranità per un bene comune», così come i cittadini «hanno sacrificato un pezzo della loro libertà personale per la sicurezza degli altri». Il futuro immaginato da von der Leyen contempla, dunque, un'unione forte capace di tenere fede alle promesse di protezione, stabilità e opportunità fatte ai propri cittadini. Queste si declinano in azioni sul fronte della sanità, del mondo del lavoro, dell'industria e della ricerca. Ma anche attraverso il ruolo internazionale dell'Ue.

2. Un'Unione della sanità e vaccini accessibili a tutti

Von der Leyen parte dalla sanità per elencare tutti i settori di azione dell'Ue nei prossimi mesi. Il motivo è evidente. La diffusione del coronavirus ha mostrato «la fragilità che ci circonda» a cominciare dall'inadeguatezza dei nostri sistemi sanitari. L'emergenza sanitaria degli scorsi mesi ha evidenziato la necessità della creazione di un'«Unione della sanità», ha detto von der Leyen. La sanità è competenza esclusiva nazionale ma è necessario progredire con l'integrazione in più tappe, cominciando con il rafforzamento del ruolo e dei poteri dell'Agenzia europea del farmaco e del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. Verrà poi creata un'agenzia per la ricerca avanzata biomedica e infine dovrà essere «esaminata la questione delle competenze in materia di sanità». Per von der Leyen si tratta di «un compito nobile e urgente» che dovrà essere affrontato nella Conferenza sul futuro dell'Europa. Inoltre assieme al premier Giuseppe Conte, in occasione della presidenza italiana del G20 — ha aggiunto — organizzerò un vertice mondiale sulla sanità in Italia e questo dimostrerà agli europei che l'Europa c'è ed è pronta a proteggerli». Von der Leyen ha anche spiegato l'approccio Ue nei confronti della ricerca del vaccino anti-Covid: «Non basta trovare un vaccino — ha detto — dobbiamo garantire che i cittadini di tutto il mondo vi abbiano accesso», perché «il nazionalismo dei vaccini mette a rischio le vite, solo la cooperazione può salvare le vite».

3. Salario minimo

La protezione dei cittadini europei e il loro benessere non passa solo dalla sanità ma anche dal lavoro. Dopo l'attivazione del meccanismo anti-disoccupazione Sure che ha permesso di finanziare in Italia la cassa integrazione e in altri Paesi altri sistemi per la protezione del lavoro, la Commissione presenterà una proposta legislativa per aiutare gli Stati membri a introdurre il salario minimo. «Il dumping salariale danneggia i lavoratori e gli imprenditori onesti, mette a repentaglio la concorrenza sul mercato del lavoro — ha

spiegato von der Leyen — per questo faremo una proposta per un salario minimo in tutti gli Stati dell'Unione». «Tutti devono avere accesso ai salari minimi o attraverso la contrattazione collettiva o con salari mini statuari».

4. Il rafforzamento dell'Unione economica e monetaria

La seconda promessa dell'Ue ai cittadini europei e quello della stabilità che avviene attraverso il buon funzionamento dell'Unione economica e monetaria: rafforzarla è il modo migliore per garantire la competitività. Già Next Generation Eu (il Recovery Fund come lo ha chiamato la Commissione) è stato un primo passo molto importante in quella direzione. Von der Leyen lo definisce un «accordo storico». È chiaro che «le nostre economie hanno ancora bisogno di politiche di sostegno e bisognerà trovare un delicato equilibrio tra aiuto finanziario e sostenibilità fiscale».

5. Mercato unico e ripristino di Schengen

La terza promessa dell'Ue ai cittadini è l'offerta di opportunità di crescita che avviene attraverso il mercato unico. Per von der Leyen è arrivato il momento di abbattere gli ostacoli e alleggerire le formalità burocratiche. Ma soprattutto «vanno ristabilite le quattro libertà nella loro integralità e il più velocemente possibile». La diffusione del coronavirus ha fatto richiudere le frontiere e anche ora, passato il lockdown, la situazione per resta complessa. «Il buon funzionamento dello spazio Schengen di libera circolazione — ha sottolineato la presidente — è un elemento fondamentale». La Commissione lavorerà con il Parlamento e gli Stati membri per proporre «una nuova strategia per il futuro di Schengen». Anche le frontiere sono competenza esclusiva degli Stati membri, così come la sanità. E questo è il motivo per cui la Commissione nei mesi scorsi ha avuto solo un ruolo di coordinamento sul tema degli spostamenti di persone e merci da un Paese Ue all'altro.

6. Taglio delle emissioni del 55% al 2030 e investimenti verdi

L'Unione del futuro, come più volte spiegato da von der Leyen anche in passato, deve essere verde e digitale. Per diventare il primo continente climaticamente neutro entro il 2050, la Commissione propone di «portare l'obiettivo per il 2030 di riduzione delle emissioni ad almeno il 55%» rispetto alle emissioni del 1990. «Riconosco che è troppo per alcuni e non abbastanza per altri — ha detto von der Leyen —. Ma la nostra economia e industria possono gestirlo. E lo vogliono anche loro». La presidente ha anche citato la lettera che 170 ceo e investitori, di Pmi e big dell'industria (tra cui anche i numeri uno di Eni, Enel e Snam), le hanno scritto per sostenere il nuovo obiettivo di taglio alle emissioni di CO2. Però ha aggiunto che «la missione del Green Deal comporta molto di più che un taglio di emissioni, si tratta di creare un mondo più forte in cui vivere. Dobbiamo cambiare il modo in cui trattiamo la natura. È per questo che il 37% di Next Generation EU (Recovery Fund, ndr) sarà speso per i nostri obiettivi del Green deal». Inoltre ha annunciato che il 30% dei 750 miliardi del Recovery Fund saranno reperiti sul mercato attraverso l'emissione di green bond di cui l'Europa è leader in questo momento. Von der Leyen ha anche indicato delle priorità, tra cui lo sviluppo delle rinnovabili e dell'idrogeno per uso industriale e per i trasporti, e un maggiore impegno per l'efficienza energetica degli edifici, che causano attualmente il 40% delle emissioni.

7. Investimenti nel digitale

Il decennio che comincia per von der Leyen deve essere digitale. «Non c'è mai stato un momento migliore per investire nell'industria tecnologica europea — ha detto —. Il 20% di Next Generation Eu (Recovery Fund) sarà investito sul digitale». Investimenti per sviluppare l'industria ma anche le infrastrutture senza le quali non ci può essere crescita. La presidente ha annunciato la creazione di un «cloud europeo» per la conservazione dei dati, «nel quadro di GaiaX», spiegando di puntare sullo «sviluppo di 5G, 6G e fibra di vetro», per raggiungere la «sovranità digitale dell'Europa» e stabilire «un'identità digitale europea sicura». Ha anche detto che «non può essere ammissibile che il 40% delle persone che vivono nelle aree rurali non abbiano accesso alla banda larga» senza la quale «non è possibile né creare né condurre un'azienda». «La spinta degli investimenti di Next Generation EU — ha proseguito — servirà a portare la banda larga fino all'ultimo villaggio». Von der Leyen ha poi annunciato «investimenti per 8 miliardi nella prossima generazione di supercomputer, e questa sarà tecnologia di punta made in Europe». La Commissione proporrà anche «un'identità elettronica sicura».

8. Migranti: «Aboliremo il regolamento di Dublino»

La nuova vitalità interna dell'Ue passa anche attraverso la solidarietà fra gli Stati membri sul tema migrazione e non attraverso i fondi del Recovery Fund. «La crisi migratoria del 2015» ha avuto gravi conseguenze che rappresentano «una ferita ancora aperta», ma «possiamo trovare una soluzione», ha detto von der Leyen, che ha anticipato i concetti principali del «Nuovo patto Ue per la migrazione e l'asilo», che sarà presentato il 23 settembre e ha annunciato: «Aboliremo il regolamento di Dublino. Lo rimpiazzeremo con un nuovo sistema europeo di governance delle migrazioni. Avrà strutture comuni per l'asilo e per i rimpatri», insieme a «un forte meccanismo di solidarietà». «Il principio è: salvare vite in mare, questo non è opzionale», ha sottolineato von der Leyen. «E quei Paesi che rispettano obblighi giuridici e morali devono contare sulla solidarietà dell'Unione» ma «dobbiamo distinguere coloro che hanno diritto di rimanere da coloro che non ne hanno diritto». Serve una maggiore cooperazione «in materia di asilo e rimpatri».

9. Il ruolo internazionale dell'Ue e Brexit

L'Unione vuole giocare un ruolo da leader nelle vicende internazionali. Ma deve anche poter prendere decisioni velocemente e per questo sulla violazione dei diritti umani e sulle decisioni di sanzioni la Commissione proporrà di adottare il voto a maggioranza qualificata. Von der Leyen ha citato la situazione in Bielorussia, ribadendo che l'Ue è dalla parte dei cittadini. Ma ha ricordato anche le tensioni nel Mediterraneo orientale tra Turchia, Grecia e Cipro e le relazioni con la Russia. Ha ribadito l'importanza per l'Ue della relazione transatlantica basata su valori comuni. Quanto agli organismi internazionali, «l'Unione europea deve guidare le riforme dell'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto) e l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms). Poche speranze, invece, sulla Brexit. «Ogni giorno che passa, la possibilità di un accordo» sulle relazioni future con il Regno Unito «si allontana. Non abbiamo avuto i risultati sperati». Così la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, nel suo discorso sullo stato dell'Unione, al Parlamento europeo, che avverte, riferendosi alla Brexit: «L'Ue non farà mai marcia indietro sull'Accordo di divorzio, che non può essere cambiato unilateralmente». Von der Leyen ha citato le parole di Margaret Thatcher in cui la premier affermava l'importanza di non violare i trattati internazionali, perché, come ha ricordato von der Leyen: la «fiducia è alla base delle relazioni».

10. La difesa della diversità e l'Unione dell'uguaglianza

«I progressi nella lotta contro il razzismo e l'odio sono fragili e per questo la Commissione europea proporrà un piano d'azione per cambiare il passo, procedendo dalla condanna all'azione». L'ultima parte del discorso di Ursula von der Leyen è dedicato alla difesa della diversità. L'esecutivo europeo proporrà di estendere l'elenco dei crimini dell'Ue «a tutte le forme di crimini ispirati dall'odio e di incitamento all'odio, a causa della razza, della religione, del genere o della sessualità». L'obiettivo è la costruzione in «un'Unione dell'uguaglianza, nella quale ognuno può essere se stesso e amare chi vuole senza paura di recriminazioni o di discriminazioni». «Le zone "LGBTQI free" (introdotte in alcune città e paesi della Polonia, ndr) sono zone senza umanità — ha denunciato von der Leyen —. E non hanno posto nell'Unione». La presidente spingerà anche per un «mutuo riconoscimento delle relazioni familiari nell'Ue. Se sei un genitore in un Paese, lo sei in tutti».

Von der Leyen ha anche sottolineato l'importanza del rispetto dello Stato di diritto.

«Faremo in modo che il denaro che viene dal nostro bilancio e dal piano Next Generation EU sia protetto da qualunque tipo di frode, corruzione o conflitto d'interessi e questo non è negoziabile», ha detto la presidente. «Abbiamo il dovere di essere vigili e le violazioni dello Stato di diritto non possono essere tollerate», sia che si tratti «della libertà di stampa, che del potere giudiziario o della vendita dei passaporti d'oro, i valori europei non sono in vendita».